

EVENTI

Il Salone del Libro di Torino fra ospiti internazionali e la nuova editoria

Meraviglie sulla carta

di Cristina Cimoto

«**S**i può ritenere che la meraviglia della vita sia sempre a disposizione di ognuno in tutta la sua pienezza, anche se essa rimane nascosta, profonda, invisibile, decisamente lontana. Tuttavia c'è, e non è né ostile e né ribelle. Se la si chiama con la parola giusta, con il suo giusto nome, essa arriva. Questa è l'essenza dell'incantesimo, che non crea, bensì chiama». Sotto l'ala di questa frase tratta dai *Diari* di Franz Kafka lo scorso 7 marzo a Palermo ha avuto luogo una giornata «di meraviglia» organizzata dal Centro Studi Narrazione Le Città Invisibili, con laboratori di scrittura, lettura e visioni cinematografiche. Un ideale filo rosso collega il sud con il nord Italia, un piccolo progetto con un grande evento. La XXVIII edizione del Salone Internazionale del libro di Torino, che avrà luogo dal 14 al 18 maggio, quest'anno è all'insegna delle Meraviglie d'Italia, ossia una celebrazione del paesaggio italiano, dei suoi monumenti, dell'innovazione e dell'eccellenza. Nell'anno dell'Expo milanese si dà quindi l'occasione di ripensare il rapporto con l'immenso patrimonio ereditato. Un tesoro artistico, architettonico, letterario, musicale e linguistico. Un tesoro che sembra riconducibile a quella meraviglia kafkiana, ossia di qualcosa di disponibile, se la si chiama a sé nel giusto modo.

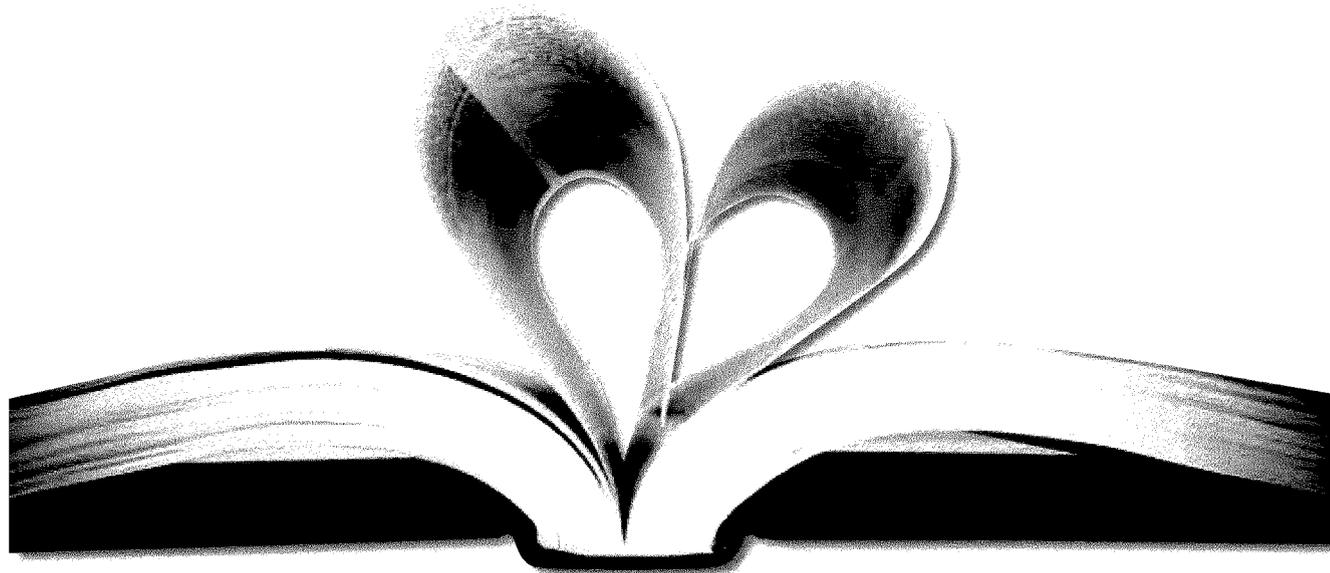
I nomi di Torino. Ci prova ancora una volta Torino radunando alcuni nomi famosi della letteratura internazionale come il francese Emmanuel Carrère, che ritirerà il **premio Mondello** Internazionale e che è stato anche di recente ospite alla terza edizione dell'evento primaverile del Festival di Locarno, la romanziere Catherine Dunne, Camilla Läckberg, Lars Gustafsson e Björn Larsson. Il format *Lingua madre*, dedicato al meticcio culturale ospita quest'anno

il kenyota Ngugi Wa Thiong'o, figura di spicco all'interno delle letterature africane, Jumpa Lahiri, originaria del Bengala che ha scelto l'italiano come sua lingua di scrittura, e il cubano Leonardo Padura Fuentes, che osserva la realtà del suo Paese, al centro di grandi trasformazioni, attraverso il suo personaggio, il tenente Combe. Quest'anno l'ospite d'onore della fiera è la Germania con alcuni suoi affermati narratori come Daniel Kehlmann e Ingo Schulze, ma anche l'analista della crisi economica Wolfgang Streeck,

direttore del Max Planck Institut, che dialogherà per l'occasione con Lucrezia Reichlin e Mario Deaglio. Fra gli autori italiani presenti al salone Stefano Benni e Gianrico Carofiglio, Massimo Gramellini, Lidia Ravera, Mauro Corona e Vittorio Giacopini, che racconta la storia di un ingegnere-cartografo al seguito di Napoleone durante la Campagna d'Italia. Esce anche, nei giorni del Salone, il libro postumo di Giorgio Faletti, *La piuma*, un lascito dello scrittore a quasi un anno dalla morte. Ci sono poi i giovani, il 41 enne Lorenzo Marone e Giorgio Fontana, autore, fra l'altro di *Morte di un uomo felice* (Premio Campiello 2014), Michela Murgia e Marco Peano, che quest'anno ha esordito con *L'invenzione di una madre*.

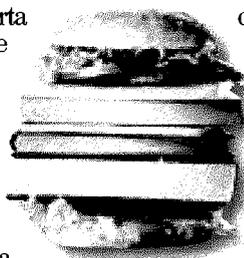
Giovanissimi e indipendenti. All'universo dei nuovi lettori sono dedicati la Collettiva ragazzi e il Bookstock Village per i giovani da zero a 20 anni ma uno sguardo attento è anche rivolto all'imprenditoria giovanile, con

la sezione Startup che raduna 10 realtà che hanno vinto il bando lanciato dal Salone per i migliori progetti di editoria digitale, fra cui Upspringer International di Miami che ha creato la prima piattaforma internazionale di crowdfunding dedicata al mondo della letteratura, ma anche Cityteller di Torino, una piattaforma social dedicata alla condivisione e alla **geolocalizzazione** dei luoghi protagonisti dei libri. C'è anche un programma di incontri e presentazioni curato da Giuseppe Culicchia e dedicato alla creatività degli editori indipendenti (fra cui Nutrimenti, Poiesis Editrice, CartaCanta e LiberAria) e un'area dedicata agli editori con meno di due anni. Per girare all'interno di questa grande Wunderkammer che contiene bellezza e sapere, l'app gratuita del Salone. (riproduzione riservata)



Cibi da sfogliare

Non c'è casa senza cucina, ed ecco che il Salone internazionale del libro rinnova l'appuntamento con il proprio tempio del gusto. Casa CookBook è un'area interamente dedicata alle pubblicazioni gastronomiche che rappresenta al contempo un luogo-itinerario alla scoperta delle materie prime e dei cuochi, delle radici culturali di una grande passione, oltre che della fonte di nutrimento degli esseri viventi. In una ShowKitchen da 100 posti vengono ospitate presentazioni editoriali fra cui il nuovo libro dello chef Pietro Leemann, *Il sale della vita, un cuoco vegetariano alla ricerca della verità* (edito da Mondadori, uno degli oltre 29 espositori presenti tra cui Gambero Rosso, Slow Food editore e Phaidon Press con le pubblicazioni in lingua). Non mancano dibattiti, show



cooking e la presenza di cuochi famosi e foodblogger. Fra essi, Fulvio Pierangelini, protagonista di *Cinecittario. Quando l'Italia mangiava in bianco e nero*, showcooking a cura dell'istituto Luce, o Gianfranco Lo Cascio, cuoco e fondatore-mentore di BBQ4All, la grande community dei cultori della cucina sul fuoco. Arriva a Torino anche il cuoco-scienziato Marco Bianchi che presenta un racconto su ciò che è bene sapere sui cibi, dai benefici che apportano alle malattie che aiutano a prevenire, dai nutrienti che contengono alla loro interazione con il genoma, con più di 300 idee da portare in tavola. Negli spazi della CookBook anche lo chef Hirohiko Shoda, che promuove la cucina a cottura zero. Spazio anche alle materie prime, dai formaggi alla pasta, dalla panna all'ingrediente principe di uno dei cocktail più amati, il vermouth.